

L'economia per tutti

Il Festival dell'economia torna a Trento, (30 maggio a 3 giugno), con studiosi italiani e internazionali, in incontri, dibattiti e dialoghi accessibili a tutti. Tra i protagonisti, la Cooperazione Trentina.

di **Corrado Corradini**

“**Capitale umano, capitale sociale**”: questo il tema della seconda edizione del Festival dell'Economia che, dopo il successo del giugno scorso, torna a Trento dal 30 maggio al 3 giugno. Per cinque giorni i protagonisti saranno economisti italiani e internazionali, insieme a storici e filosofi, giuristi e antropologi, sociologi e linguisti, giornalisti, imprenditori, politici.

Si comincerà con una lezione magistrale di **Partha Dasgupta**, docente dell'università di Cambridge, su “Capitale sociale come istituzione economica”. Chiuderà l'appuntamento il **premio Nobel per l'economia Gary Becker**, che ha introdotto il concetto di “capitale umano”; ha assicurato la sua presenza anche il presidente del Consiglio, **Romano Prodi**, che parlerà del ruolo dell'Italia sullo scenario internazionale di fronte alle sfide della globalizzazione.

Il Festival è promosso da Provincia e Comune di Trento e dall'Università di Trento; gli organizzatori sono gli Editori Laterza e “Il Sole 24 Ore”.

La casa dei cooperatori. La Cooperazione Trentina sarà anche quest'anno tra i principali soggetti della manifestazione; in occasione della scorsa edizione lo stand allestito in piazza Fiera (nella foto in alto) accolse 20 mila visitatori. Nella “casa dei cooperatori” (una tensostruttura di 550 metri quadrati a cura della Federazione Trentina della Cooperazione), saranno protagoniste le persone occupate nelle cooperative e nei consorzi. L'idea è quella di mo-



strare ai visitatori la vasta rete di relazioni intrecciata dalle imprese cooperative, basata su precisi valori e principi di appartenenza, marcando la differenza con le altre forme aziendali. Le prime cooperative vennero alla luce alla fine dell'Ottocento senza una base di capitale; non furono le finanze ma la fiducia e la solidarietà tra i soci a consentire l'affermazione della cooperazione. Mentre l'impresa capitalistica considera l'uomo come fattore di produzione del profitto, nelle cooperative i lavoratori perseguono la mutualità, l'aiuto reciproco, la responsabilità; il patrimonio economico delle cooperative non può essere spartito tra i soci, è indivisibile, viene tramandato di generazione in generazione assieme al patrimonio di valori e ideali.

In un'area del padiglione della cooperazione sarà allestita una saletta per i dibattiti, a disposizione delle cooperative. Non mancheranno, come lo scorso anno, gli spazi per le degustazioni.

L'edizione 2007 del festival sarà ancora più ricca. Aumenteranno gli appuntamenti (cinque giorni anziché quattro) con incontri, dibattiti, dialoghi accessibili a tutti. Le oltre 50 mila presenze dello scorso anno potrebbero essere superate grazie sia al pubblico italiano sia ad una componente internazionale in crescita. Ci saranno più relatori dall'estero, provenienti da alcune fra le più prestigiose università del mondo: MIT, Harvard, New York, Princeton, Sorbona, Carlo III di Madrid. Sulle grandi questioni della vita pubblica italiana



«Un Paese che ha più capitale umano – spiega Tito Boeri, coordinatore scientifico del Festival di Trento – ha spesso anche più capitale sociale, una rete informale di relazioni fra persone in grado di valorizzare e perseguire il bene comune. Inoltre quando c'è più capitale sociale c'è meno bisogno dello Stato per rimediare ai fallimenti del mercato».

si confronteranno relatori dell'autorevolezza di **Sergio Romano, Umberto Galimberti, Tullio De Mauro, Stefano Rodotà**.

La seconda edizione del Festival dell'Economia si preannuncia dunque ricca di spunti per riflettere e capire come produciamo ricchezza e quanto sono fonte di ricchezza le persone.

I forum della cooperazione

Il programma del Festival accoglierà alcuni momenti di confronto proposti dalla Cooperazione Trentina. Domenica 3 giugno, alle 10.30, si svolgerà alla Fondazione Caritro di via Calepina, un importante forum sulle prospettive future della cooperazione nazionale; è in corso da qualche tempo un confronto sull'ipotesi di unificare il movimento nazionale attraverso un processo di fusione delle centrali cooperative; da questo punto di vista il Trentino, dove la rappresentanza cooperativa è unitaria, può costituire un modello; intervengono i presidenti di Confcooperative, **Luigi Marino**, e di Legacoop, **Giuliano Poletti**, l'economista **Stefano Zamagni** e il sottosegretario alle attività produttive **Paolo Giarretta**.

L'Associazione Donne in Cooperazione ha organizzato due incontri: venerdì 1 giugno, “**Persone invisibili**”.

La cooperazione trentina per le donne straniere”, che sarà aperto dalla storia di donne immigrate che testimonieranno le difficoltà e il modo in cui le hanno affrontate e risolte, anche grazie al lavoro in cooperativa; e sabato 2 giugno “**Le quote rosa in cooperativa. L'impegno, i successi, le speranze**”, il racconto di donne che hanno scoperto nella cooperativa uno strumento per conciliare l'impegno familiare con quello professionale.